



Uno stabilimento dell'industria alimentare FOTO AP

Nei sughi Star tracce di cavallo «Già bloccati»

● **Dopo i casi nella pasta fresca e nelle polpette Ikea, Dna equino ritrovato in un altro prodotto popolare come il condimento pronto** ● **L'azienda: «Lotti ritirati dal commercio. Noi vittime»**

PINO STOPPON
ROMA

Si allarga lo scandalo della carne di cavallo inserita in alcuni preparati alimentari, iniziato con le lasagne pronte e surgelate a marchio Findus e poi allargatosi anche alle polpette dell'Ikea.

Alcuni ragù prodotti in Italia dalla Star sono risultati positivi agli esami del Dna per la presenza di carne equina non dichiarata in etichetta. Lo ha comunicato il ministero della Salute. L'azienda, a seguito dell'allerta europea, aveva già attuato il blocco in autocontrollo e le procedure di ritiro dal mercato dei prodotti finiti. Il dicastero ha spiegato che l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna di Brescia ha comunicato il riscontro della positività per carni equine non dichiarate in etichetta in quattro prodotti prelevati dal Nas di Milano. I prodotti sono «il Gran Ragù con verdure», il «Ragù Bolognese», e due lotti di «Gran Ragù classico». Sono stati prodotti presso lo stabilimento di

Agrate Brianza, in provincia di Monza e alle porte di Milano. Il Nas di Milano, che aveva comunque sottoposto a sequestro sanitario cautelativo oltre 300mila singole confezioni, ieri le ha sequestrate facendo riferimento alla «frode commerciale» e sta procedendo agli accertamenti sulla filiera.

Nei prodotti citati - secondo l'azienda - erano state utilizzate partite di carne macinata congelata proveniente dalla Romania e acquistate dal fornitore francese Gel Alès di Saint Maurice - Manosque, già posto sotto attenzione da parte delle Autorità transalpine. Quello di oggi è il quarto caso di positività al Dna equino riscontrato dall'avvio delle operazioni di controllo. Gli altri casi sono relativi ai tortellini Buitoni.

...

I prodotti: «Il Gran Ragù con verdure», il «Ragù Bolognese», e due lotti di «Gran Ragù classico»

ni, alla pasta fresca ripiena denominata «Piemontese al vitello» e alle «Lasagne alla Bolognese» confezionate dalla ditta Primia di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna. Intanto sta proseguendo su tutto il territorio nazionale, grazie all'azione dei Nas, degli Istituti zooprofilattici e delle Asl, l'attuazione del piano di monitoraggio ministeriale.

Alla luce di questo nuovo scandalo, sei italiani su dieci hanno paura di consumare cibi contaminati dopo che negli ultimi anni si è assistito ad una escalation di allarmi sanitari a tavola. Secondo la Coldiretti la diffidenza dei cittadini è stata alimentata dal fatto che negli ultimi tempi c'è stata in media una emergenza alimentare all'anno, dalla mucca pazza all'avviaria, dal latte cinese alla melamina a quello tedesco alla diossina, dalla mozzarella blu al batterio killer nei germogli di soia fino alla carne di cavallo nei ravioli.

In serata la nota dell'azienda. I prodotti a marchio Star risultati positivi ai test per il Dna di carne equina «appartengono a lotti che la stessa azienda aveva già provveduto a bloccare integralmente in via cautelativa presso il proprio stabilimento, come anche riportato dal Ministero della Salute. Nessun prodotto dei lotti in questione è stato messo in commercio».

La stessa azienda, che sulla vicenda si dichiara «vittima, alla pari di altre primarie aziende nel settore alimentare». I prodotti coinvolti nelle analisi e in seguito bloccati, prosegue la Star, «sono stati preparati con carne che ci era stato assicurato essere bovina, fornita dall'azienda francese Gel Alpes di Saint Maurice-Manosque, già posta sotto attenzione da parte delle Autorità transalpine nello scorso febbraio e con la quale abbiamo interrotto la relazione commerciale. In ogni caso, la produzione effettuata con carne proveniente da tale fornitore rappresenta solo una minima parte della produzione di Star».

Tasse raddoppiate ma non ci sono borse di studio

● **Campania, la protesta via web degli studenti universitari** ● **Pronti a mobilitarsi**

LUCIANA CIMINO
ROMA

«Dove sono i nostri soldi?». Gli universitari campani si sentono defraudati e hanno organizzato una foto-petizione sui social network. In piedi, sorridenti, con i cartelli in mano, chiedono conto alla Regione governata da Stefano Caldoro della tassa regionale, passata nell'ultimo anno accademico dal 62 a 140 euro. Un aumento del 126% al quale non è corrisposto un incremento dei servizi. Al contrario. La copertura regionale delle borse di studio per lo scorso anno era del 52,7% degli aventi diritto, un dato già molto basso. Oggi, dicono dal coordinamento universitario Link «non solo non si è riscontrato alcun miglioramento dei servizi ma pensiamo che le borse erogate siano di meno rispetto allo scorso anno, e che quindi aumentino gli idonei non assegnatari».

Tra questi c'è Rita, studentessa di filosofia. Ha sempre preso la borsa ma quest'anno, «nonostante il reddito della mia famiglia sia peggiorato sono rimasta esclusa, come me tanti altri». «Denunciamo l'assurdità dell'esistenza della figura degli idonei non assegnatari, ai quali deve essere garantito il diritto allo studio ma che sono ignorati dalle istituzioni e dalle Adisu, perché fa più comodo ritenerli semplicemente una situazione irrisolvibile», spigano i coordinamenti. A questo si aggiunge il ritardo dei pagamenti della rata per gli idonei assegnatari della Federico II mentre all'Oriente le graduatorie sono state pubblicate solo il 1° marzo, con due mesi di ritardo rispetto al resto d'Italia. Sara due giorni fa ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio Monti, al ministro Profumo, a Caldoro e all'assessore Trombetti, per denunciare: «Mi avete scippato il futuro. Anche 1750 euro possono cambiare l'anno, ora che mi avete tagliato la speranza di una borsa di studio pari quasi alla metà del mio reddito annuo, come pensate che io possa arrangiarmi?». Nel 2011 gli studenti iscritti nelle università campane erano 228.804. «Assumendo questo dato come quello attuale, moltiplicandolo per 140 euro di tassa regionale, nelle casse della Regione quest'anno sareb-



La protesta via Facebook

bero entrati 32.032.560 euro per il diritto allo studio. Com'è possibile che con tutti questi soldi non si siano coperte le borse di studio?», si chiede Link Napoli. Gli studenti dal 3 gennaio stanno chiedendo di esaminare i bilanci, i criteri di assegnazione e le graduatorie complete agli atenei della Regione. Ha risposto solo la SUN (Seconda università di Napoli), «tutte le altre continuano a ritardare, richiedendoci documentazioni per accedere ai dati, come se fossero segreti», dice Rita. «Noi siamo quelli che paghiamo la tassa, abbiamo diritto di sapere che fine hanno fatto questi soldi. Peraltro i dati dovrebbero essere pubblici, come stabilisce la legge 241/90».

Lunedì è partita la mobilitazione. Oltre la foto-petizione sono previste altre «azioni più dimostrative» e un corteo, l'8 marzo, assieme agli studenti medi dell'Uds. Mentre la situazione seviziosa continua a peggiorare: a causa della riduzione dello stanziamento del capitolo di bilancio relativo al servizio ristorazione, il tetto di pasti giornalieri erogabili da ciascun ristorante convenzionato è stato ridotto del 30%. «Sono allo studio ulteriori soluzioni temporanee», dice L'Adisu. «Quando noi parlavamo di scandalo dei ristoranti convenzionati ci dicevano che era la soluzione più vantaggiosa. Sapevamo che non era così, avevamo ragione», rispondono gli studenti. Ora chiedono «la copertura totale delle borse di studio e l'istituzione di un bando regionale unico con la creazione di una soglia ISEE a livello nazionale di 21000 euro».



Alla Francesca per la Festa della Donna

8-10 marzo
un week-end "al femminile"
in un'oasi verde sul mare delle Cinque Terre

Inaugurazione della mostra di fotografia
Volte di donne africane di Giovanna Cossia
e proiezione del documentario
La donna nutre il mondo: Africa
realizzato per la FAO

Alle amiche ospiti sabato sera cena omaggio
Week-end per due € 180,00

www.villaggiolafrancesca.it
tel. 02.6575639

